

Bilanzone Carmela

Da: servizio 4 [dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it]
Inviato: venerdì 29 novembre 2013 14.12
A: Bilanzone Carmela
Oggetto: Canale di Sicilia Campo Vega B Concessione di coltivazione C.c6.EO
Allegati: Canale di Sicilia Campo Vega B.pdf

Relativamente a quanto in oggetto si tramette la nota prot. n. 29478 del 12.11.2013

Cordiali saluti



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2013 – 0027872 del 02/12/2013





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
SERVIZIO IV Tutela e Qualità del Paesaggio

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

E p.c.

Presidenza della Regione Siciliana
Piazza Indipendenza, 21
90129 PALERMO

Prot. n. DG/PAAC/34.19.04/29478/2013 del 11.12.13

OGGETTO: Pronuncia di compatibilità ambientale Progetto di Sviluppo Campo Vega B, Concessione di Coltivazione C.c6.EO- Canale di Sicilia

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 52/2006 e ss.mm.ii..

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTO il Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 13";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente

Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

SERVIZIO IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale:

CONSIDERATO che con DPCM del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 4 aprile 2012 reg. 4 fgl. 161, è stato conferito alla Dottorssa Maddalena Ragni l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;

CONSIDERATO che con nota del 15.02.2013 la Società EDISON S.p.A ha trasmesso alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'arte e l'Architettura Contemporanea, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.152/2006, il "Progetto di Sviluppo Campo Vega B, Concessione di Coltivazione C.c6.EO- Canale di Sicilia";

CONSIDERATO che con nota prot. n. 8453 del 20.03.2013 la Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ha chiesto alla Soprintendenza Regionale dei Beni Culturali e Ambientali della provincia di Ragusa e alla Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana le valutazioni di competenza riguardanti le opere in argomento;

CONSIDERATO che con nota prot.n. 2704 del 31.05.2013 il Dipartimento dei Beni Culturali e Ambientali, dell'Educazione Permanente e dell'Architettura e dell'Arte Contemporanea ha trasmesso la nota prot.n.625 del 24.05.2013 della Soprintendenza del Mare, in cui quest'ultima, precisando che le proprie competenze si esercitano esclusivamente negli areali marini delle acque territoriali della Regione Siciliana - art.28 della Legge Regionale 29.12.2003 n.21- e delle acque comprese nelle dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale - art. 94 del D.Lgs. 22.01 2004 n.42e s.m.i. 'Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, afferma che *'Per quanto attiene alle competenze esclusive di questa Soprintendenza inerenti il patrimonio culturale sommerso sensu stricto, ai sensi dell'art. 28 della Legge Regionale 29 dicembre 2003 n. 21, cioè relitti strutture sommerse di qualsivoglia epoca purché tutelabili ai sensi del ricordato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, avendo esaminato il progetto in oggetto, non avendo riscontrato alcuna emergenza a noi nota, inclusa nel nostro Sistema informatizzato Territoriale nell'area de quo, si esprime parere favorevole'* Il parere espresso è condizionato al rispetto di puntuali prescrizioni *'essendo sempre presente la possibilità che emergenze di natura storico-archeologica possano essere adagiate o parzialmente nascoste sul fondo marino nella suddetta area, si prescrive, ai sensi del succitato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137 e s.m. i. Pertanto: - tutti i dati relativi alle indagini geofisiche effettuate dovranno essere forniti alla stessa Soprintendenza sia in forma grezza sia elaborata, dando l'opportunità ad un tecnico della suddetta struttura di visionarli in compresenza di un tecnico che è stato presente alla loro raccolta ed elaborazione, -"nelle aree di progetto siano effettuate ulteriori ricerche preventive finalizzate alla tutela dei beni culturali sommersi che, eventualmente, dovessero esserci nell'area marina interessata al progetto de quo, con oneri a carico del committente. Nello specifico e a tale scopo, dunque, considerare le elevate batimetrie che caratterizzano le aree di progetto, si rende necessario, pertanto, avviare una indagine geofisica con il supporto di un Side Scan Sonar ad alta frequenza da definire concordemente al fine di ottenere una mappatura completa dell'area marina interessata dal progetto, comprendente una congrua area di rispetto, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di targets sul fondale. Dopo la restituzione dei dati e la relativa attività di processing di questi ultimi, se si dovesse riscontrare la presenza di c.d. targets ritenuti di probabile natura antropica, una volta evidenziati e georeferenziati, si dovrebbe procedere ad una indagine visiva diretta con l'ausilio di un ROV (Remotely Operated Vehicle) o AUV (Autonomous Underwater Vehicle) che muniti di telecamere,*



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
SERVIZIO IV - Tutele e Qualità del Paesaggio

possano chiarirci la loro natura e così predisporre, nel caso di effettivo riscontro di emergenze culturali, le opportune attività di tutela e salvaguardia". La stessa Soprintendenza inoltre rileva l'esigenza che venga prestata "la massima attenzione affinché vengano ridotti al minimo gli impatti sull'ambiente, considerato che questo subirebbe un forte e significativo impatto dalle opere e dai lavori proposti: infatti il patrimonio paesaggistico ed ambientale della Sicilia è costituito dai numerosi Siti Natura 2000, suddivisi tra SIC e ZPS nonché numerose riserve aree marine protette", concludendo che "negli ultimi 50 anni, le coste siciliane sono state oggetto di un forte inquinamento marino, segnalando in modo particolare, la problematica relativa ai possibili danni ambientali derivanti dalle trivellazioni da piattaforme petrolifere che potrebbero causare danni irreparabili all'economia siciliana nei settori trainanti della pesca, del turismo balneare e della fruizione dei beni culturali, evidenziando, al riguardo che in una regione come la Sicilia, per la quale il mare rappresenta una delle attrattive turistiche fondamentali, è ragionevole considerare che l'installazione di numerose piattaforme petrolifere off-shore, con il conseguente impatto paesaggistico sull'orizzonte marino e le potenziali ricadute in termini di inquinamento da fuoriuscite di petrolio, porterebbero benefici praticamente nulli per la collettività e per il comparto dell'industria della pesca e del terziario turistico avanzato, mentre altissimi potrebbero risultare i potenziali costi relativi alla sostenibilità ambientale ed economica";

CONSIDERATO che con nota prot.n. 2536 del 11.09.2013 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa comunica la propria non competenza per quanto riguarda i lavori in argomento considerata la loro rilevante distanza dalla costa;

VISTI gli elaborati progettuali trasmessi e il relativo studio di impatto ambientale;

PRESO ATTO delle valutazioni sopra riportate, in esito all'istruttoria tecnica della documentazione pervenuta e per quanto di stretta competenza

si esprime PARERE FAVOREVOLE

all'intervento concernente **Progetto di Sviluppo Campo Vega B, Concessione di Coltivazione C.e6.EO- Canale di Sicilia**, presentato dalla Società Edison S.p.A. con nota del 15.02.2013, con l'assoluto rispetto delle prescrizioni imposte dalla Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, essendo sempre presente la possibilità che emergenze di natura storico-archeologica possano essere adagate o parzialmente nascoste sul fondo marino nella suddetta area:

1. tutti i dati relativi alle indagini geofisiche effettuate dovranno essere forniti alla stessa Soprintendenza sia in forma grezza sia elaborata, dando l'opportunità ad un tecnico della suddetta struttura di visionarli in presenza di un tecnico che è stato presente alla loro raccolta ed elaborazione;
2. nelle aree di progetto dovranno essere effettuate ulteriori ricerche preventive finalizzate alla tutela dei beni culturali sommersi che, eventualmente, dovessero esserci nell'area marina interessata al progetto de quo, con oneri a carico del committente. Nello specifico e a tale scopo, dunque, considerare le elevate batimetrie che caratterizzano le aree di progetto, si rende necessario, pertanto, avviare una indagine geofisica con il supporto di un Side Scan Sonar ad alta frequenza da definire concordemente al fine di ottenere una mappatura completa dell'area marina interessata dal progetto, comprendente una congrua area di rispetto, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di targets sul fondale.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

SERVIZIO IV Tutela e Qualità del Paesaggio

3. *dopo la restituzione dei dati e la relativa attività di processing di questi ultimi, se si dovesse riscontrare la presenza di c.d. targets ritenuti di probabile natura antropica una volta evidenziati e georeferenziati, si dovrebbe procedere ad una indagine visiva diretta con l'ausilio di un ROV (Remotely Operated Vehicle) o AUV (Autonomous Underwater Vehicle) che, muniti di telecamere, possano chiarire la loro natura e così predisporre, nel caso di effettivo riscontro di emergenze culturali, le opportune attività di tutela e salvaguardia,*
4. *per la stretta connessione esistente tra paesaggio e ambiente, dovrà essere prestata la massima attenzione affinché vengano ridotti al minimo gli impatti sull'ambiente. considerato che in una regione come la Sicilia in cui il mare rappresenta una delle attrattive turistiche fondamentali, potrebbero prodursi effetti indotti negativi per la collettività e per il comparto dell'industria della pesca e del terziario turistico avanzato*

IL DIRETTORE GENERALE

Dot.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni